

Le elezioni contestate a Villa Saporiti

Provincia, si va verso il riconteggio

Pd e Forza Italia valutano se chiedere al Tar la verifica dei risultati

Savina Marelli
(Partito Democratico)
«Al momento non abbiamo ancora preso nessuna decisione definitiva. Abbiamo richiesto l'accesso agli atti. Il problema è capire se c'è stato un errore nell'attribuire i voti di preferenza. Abbiamo in programma un paio di riunioni con i candidati, dopodiché decideremo»

Alessandro Fermi
(Forza Italia)
«Stiamo valutando, una volta fatto l'accesso agli atti, se non valga la pena di procedere alla verifica di tutte le schede, d'intesa con le altre liste. Il riconteggio deve essere complessivo, riguardare cioè non soltanto le schede relative ai consiglieri, ma anche quelle dei candidati alla presidenza»

(m.d.) Si va verso un probabile riconteggio dei voti delle elezioni provinciali di domenica scorsa. Sembra infatti questo l'orientamento sia del Pd sia di Forza Italia, ovvero dei due principali partiti che si sono sfidati per la conquista di Villa Saporiti. La vittoria, come è noto, è andata alla candidata del Partito Democratico, Maria Rita Livio, attuale sindaco di Olgiate Comasco, che ha ottenuto 41.819 voti ponderati, superando il primo cittadino di Pusiano, l'azzurro Andrea Maspero, che ne ha conseguiti 40.610.

Una differenza minima, se si tiene conto del fatto che si tratta di voti ponderati perché gli elettori - ovvero tutti i consiglieri comunali e i sindaci del territorio lariano - avevano un peso diverso a seconda del comune di appartenenza. Dunque, a distanziare Maspero dalla Livio potrebbe essere stato il voto di due o tre amministratori locali.

Ma i problemi principali emersi dopo lo scrutinio effettuato dal personale di Villa Saporiti riguardano soprattutto l'elezione dei consiglieri provinciali. In casa Pd c'è il caso di Guido Frigerio, consigliere comunale di Como, escluso dal consiglio provinciale perché i suoi voti sarebbero stati erroneamente assegnati a Guido Rovi, anch'egli esponente del Pd a Palazzo Cernezzini. Dubbi anche all'interno di Forza Italia a proposito dei voti attribuiti a



Villa Saporiti
Domenica scorsa si sono svolte le elezioni per la nomina del nuovo presidente di Villa Saporiti (nella foto Fkj) e dei componenti del consiglio provinciale. A votare sono stati i consiglieri comunali e i sindaci di tutti i comuni lariani

Domiziana Giola, Marco Campagna e Giuseppe Riniti, i primi due risultati eletti, il terzo invece escluso.

«Al momento non abbiamo ancora preso nessuna decisione definitiva - spiega il segretario provinciale del Partito Democratico, Savina Marelli - Abbiamo richiesto l'accesso agli atti. Il problema è capire se c'è stato un errore nell'attribuire i voti di preferenza. Abbiamo in programma un paio di riunioni con i candidati (la prima si è svolta ieri, la seconda è prevista per oggi, ndr), dopodiché decideremo».

Anche Forza Italia punta al riconteggio dei voti e chiederà all'Ufficio elettorale provinciale di poter visionare le schede. «Stiamo valutando, una volta fatto l'accesso agli atti, se non valga la pena di

procedere alla verifica di tutte le schede, d'intesa con le altre liste - afferma infatti il coordinatore provinciale del partito azzurro, Alessandro Fermi - Il riconteggio deve essere complessivo, riguardare cioè non soltanto le schede relative ai consiglieri, ma anche quelle dei candidati alla presidenza della Provincia».

Restano però da capire i tempi di un eventuale riconteggio delle schede perché la richiesta deve essere presentata al Tribunale amministrativo regionale, che impiegherà alcuni mesi per dare il proprio responso. Nel frattempo, Maria Rita Livio dovrà governare la Provincia con il rischio, nel caso di un ribaltamento dell'esito del voto, che tutte le sue decisioni e i suoi provvedimenti vengano poi azzerati.

PANORAMA

MARIANO COMENSE

«Vattene di casa o chiamo i calabresi»
Condannato a sei mesi

(m.pv.) Mostrando una pistola tenuta nella cintola è entrato nella casa dell'inquilino della figlia per convincerlo ad andarsene. L'ha minacciato: «Mia figlia ha sbagliato, noi in Calabria non procediamo con i legali, entro sabato te ne devi andare o ti mando i miei compaesani». Poi, nello stringergli la mano in modo provocatorio, ha volutamente forzato la presa causando lesioni al polso e al gomito giudicate guaribili in 8 giorni. Un 62enne di Mariano Comense è così finito a processo a Como rimediando una condanna a 6 mesi in Abbreviato per l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni (più 2.500 euro di risarcimento). I fatti risalgono al 18 gennaio del 2013.

APPIANO GENTILE

Schiacciato dalle ruote di un Tir
Salvato da un automobilista



(Lo.) Con il suo scooter è finito sotto le ruote anteriori della motrice di un Tir in manovra. L'incidente si è verificato attorno alle 11 di ieri in via Como ad Appiano Gentile. Il conducente della due ruote, un 78enne residente in paese, se l'è cavata tutto sommato bene: si è ritrovato con una gamba sotto le ruote, ma le sue condizioni non sono state giudicate preoccupanti. Il Tir stava facendo manovra. Una persona che stava pulendo l'auto all'autolavaggio di fronte al luogo dell'incidente si è accorta di quanto stava avvenendo e ha avvisato il camionista evitando il peggio.

Palazzo Cernezzini

«I nostri voti non saranno più scontati»

Lucini perde un pezzo: Eva Cariboni si sfilava dalla maggioranza

(m.d.) Perde un pezzo la maggioranza che sostiene il sindaco Mario Lucini. Eva Cariboni, consigliera comunale della lista "Amo la mia città", ha infatti annunciato che il suo voto a favore della coalizione che guida Palazzo Cernezzini non sarà più garantito. «I nostri voti non saranno più scontati - afferma - Di volta in volta decideremo in base all'attuazione del programma».

Una decisione, quella di sfilarsi dalla maggioranza, arrivata dopo le dimissioni irrevocabili presentate dall'assessore Gisella Introzzi, esponente di spicco della lista "Amo la mia città", dopo che il sindaco Mario Lucini le ha tolto la delega al Personale.

«Ci siamo sentiti sfiduciati come lista dall'atteggiamento del sindaco che, oltre a non aver dato una spiegazione per il rimpasto in giunta, ha usato modi abbastanza inaccettabili - spiega la consigliera di "Amo la mia città" - Gisella Introzzi, inoltre, è stata avvisata del depotenziamento dei suoi incarichi soltanto un'ora prima che la decisione venisse ufficializzata. Non è un trattamento accettabile».

La consigliera di "Amo la mia città"
«Ci siamo sentiti sfiduciati come lista dall'atteggiamento del sindaco che, oltre a non aver dato una spiegazione per il rimpasto, ha usato modi inaccettabili. Gisella Introzzi è stata avvisata soltanto un'ora prima che la decisione di Lucini venisse ufficializzata»

bile anche perché, secondo noi, l'operato dell'assessore Introzzi non è stato manchevole».

Eva Cariboni rivendica poi il fatto che "Amo la mia città" «ha sostenuto lealmente la coalizione e il programma di Lucini». Un sostegno venuto ora meno. «Se stare nella maggioranza vuol dire votare sempre e comunque si ci chiamiamo fuori - aggiunge la consigliera co-

munale - Come è mancata la lealtà del sindaco verso Gisella Introzzi e la nostra lista, allo stesso tempo noi ora ci sentiamo liberi. E voteremo valutando di volta in volta l'argomento in discussione».

E a chi le fa notare che lunedì sera, in consiglio comunale, nonostante la presa di distanza dall'esecutivo di Mario Lucini, ha continuato a presentarsi alle riunioni del gruppo di

maggioranza, convocate quando la seduta veniva sospesa, Eva Cariboni risponde così: «Lunedì sera ho fatto una dichiarazione preliminare per spiegare la nostra volontà di smarcarmi dalla maggioranza. Poi ho partecipato comunque alle riunioni del gruppo perché prima di andarmene volevo parlarne con il presidente del consiglio comunale, Stefano Legnani».

Organizzato dal Circolo Willy Brandt

Articolo 18, dibattito al "Corriere di Como"

L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori è al centro del convegno promosso dal Circolo culturale europeo Willy Brandt che si terrà domani sera, a partire dalle 21, nell'auditorium del "Corriere di Como" e di Etv, in via Sant'Abbondio 4 a Como.

«Articolo 18 e dintorni, avviare la fase storica della revisione» è infatti il titolo del dibattito al quale parteciperanno Alessandro Alfieri, segretario regionale del Partito Democratico, Andrea Camesasca, esponente della giunta di Concommercio, e Gerardo Larghi, segretario generale della Cisl dei Lagni

Domani sera
Al confronto parteciperanno Alessandro Alfieri, segretario regionale del Partito Democratico, Andrea Camesasca, esponente della giunta di Concommercio, e Gerardo Larghi, segretario generale della Cisl dei Lagni

albergatori lariani, e Gerardo Larghi, segretario generale della Cisl dei Lagni, il sindacato nato dalla fusione della Cisl di Como con quella di Varese.

Il confronto, che sarà moderato da Mario Rapisarda, direttore del nostro quotidiano e del telegiornale di Espansione tv, sarà introdotto da Giuseppe Doria, presidente del Circolo Willy Brandt, per anni segretario provinciale della Uil.

L'appuntamento di giovedì sera è aperto a tutti i cittadini interessati ad approfondire un tema scottante, al centro del dibattito politico nazionale.

OMICIDIO DELLA PISTA CICLABILE

Nelle immagini delle telecamere gli ultimi minuti di vita di Sandrini



(m.pv.) In più video, ecco gli ultimi minuti di vita di Alfredo Sandrini, 40enne di Sorico, ripreso dalle telecamere di sicurezza di Domaso mentre in sella alla sua bicicletta pedala verso casa. Siamo a tre minuti dall'agguato. Sarà infatti freddato lungo la pista ciclabile da tre colpi di carabina calibro 22. A processo davanti alla Corte d'Assise c'è Franco Cerfoglio, pescatore di 39 anni che secondo la tesi dell'accusa avrebbe agito per un debito di droga. Il video è visibile sul sito Internet del Corriere di Como. Oggi il processo riprende con i testimoni della difesa.

Sono Mancati

Umberto Amonini Lurate Cacciolo, Enzo Cavadini Monte Olimpino, Angela Ferrari Monte Olimpino, Giovanni Ippolito Lurate Cacciolo, Emilio Tevere Albavilla